

1430



TUTTE LE CRITICHE ALLA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA

5 Ottobre 2017

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente – Forza Italia

EXECUTIVE SUMMARY

- Lo scorso 23 settembre, il Consiglio dei Ministri ha approvato la **Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanze 2017 (NADef)**, il principale strumento di programmazione che indica la strategia economica e di finanza pubblica del Governo nel medio termine.
- In data 3 ottobre, il ministro Padoan ha, inoltre, inviato alle commissioni Bilancio di Camera e Senato la **Nota Integrativa alla NADef**, contenente gli ambiti di intervento della manovra di bilancio per il triennio 2018-2020.
- Con la NADef, il Governo ha rivisto notevolmente al rialzo le stime sulla crescita economica dell'Italia e al ribasso il tasso di disoccupazione.

EXECUTIVE SUMMARY

- Ha, inoltre, quantificato l'impatto positivo della manovra sul tasso di crescita del Pil, in termini di differenziale tra i quadri tendenziale (a legislazione vigente) e programmatico (inclusi gli effetti della manovra), in 0,3 punti percentuali per ciascuno degli anni 2018 e 2019.
- Numerose sono però state le critiche all'aggiornamento delle previsioni e all'eccessivo ottimismo mostrato dall'Esecutivo a proposito degli effetti della manovra sulla crescita.
 - particolarmente critica è stata la posizione della Corte dei Conti;
 - anche l'Ufficio Parlamentare di Bilancio e la Banca d'Italia hanno mostrato una certa preoccupazione sullo scarso impegno del Governo per ridurre il debito pubblico.

INDICE

- La NADef
 - ▣ La revisione al rialzo del Pil
 - ▣ Le nuove stime sul deficit
- Il disinnesco parziale delle clausole di salvaguardia
- Le coperture della manovra
- Le critiche
 - ▣ la Corte dei Conti
 - ▣ l'UPB
 - ▣ la Banca d'Italia
- Il nodo pensioni

LA NADEF

- Lo scorso 23 settembre, il Consiglio dei Ministri ha approvato la **Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanze 2017**, il principale strumento di programmazione che indica la strategia economica e di finanza pubblica che il Governo intende perseguire nel medio termine.
- Nella Nota sono riportati il quadro macroeconomico e l'andamento della finanza pubblica, da concordare con l'Unione europea, e quindi le risorse messe a disposizione della manovra finanziaria.
- In data 3 ottobre, il ministro Padoan ha, inoltre, inviato alle commissioni Bilancio di Camera e Senato la **Nota Integrativa alla NADef**, contenente gli ambiti di intervento della manovra di bilancio per il triennio 2018-2020.

LA REVISIONE AL RIALZO DEL PIL

6

- Con la NADef, il Governo ha rivisto notevolmente al rialzo le stime sulla crescita economica italiana e al ribasso il tasso di disoccupazione, presentate nel Documento di Economia e Finanza dello scorso aprile.
 - ▣ in particolare, il tasso di crescita del Pil è stato rivisto, per il **2018**, al **+1,5%** contro il **+1,1%** previsto ad aprile;
 - ▣ anche per il **2019** e il **2020** il tasso di crescita è stato rivisto al rialzo al **+1,5%**.

LE NUOVE STIME SUL DEFICIT

7

- Per quanto riguarda il **deficit**, la riduzione stimata dal Governo è di **5 miliardi**, cioè tre decimali di Pil, invece dei **13,5 miliardi** (0,8% della ricchezza nazionale) prevista dal DEF di aprile.
- Il deficit 2018, è previsto all'**1,6%** contro il **2,1%** di quest'anno,
 - ▣ così facendo, è stato quindi rimandato, ancora una volta, l'appuntamento con la maxi-correzione che dovrebbe portare l'Italia al **pareggio di bilancio entro il 2019**.

IL DISINNESCO PARZIALE DELLE CLAUSOLE DI SALVAGUARDIA

- Guardando la tabella inserita nella Nota di accompagnamento al NADef si può facilmente vedere come le clausole di salvaguardia sull'aumento delle aliquote IVA non siano state eliminate in via definitiva dalla legislazione vigente.
- Stando a quanto riportato dalla tabella, infatti, la disattivazione totale delle clausole riguarda soltanto l'anno 2018, mentre la disattivazione sarà soltanto "parziale" per il 2019, per 11,4 miliardi su un totale di 18,9 miliardi e nulla nel 2020.
- In questo modo, il Governo Gentiloni lascia irresponsabilmente la patata bollente dell'aumento dell'Iva al prossimo Governo.

LE COPERTURE DELLA MANOVRA

- Dalla lettura della tabella si vede, inoltre, come le coperture per la manovra arriveranno, oltre che dal maggior deficit concesso per l'ennesima volta dalla Commissione Europea, anche da **3,5 miliardi** di (finta) *spending review* e, per **5,1 miliardi**, da nuove fantomatiche entrate, rappresentate da «*misure allo studio che mirano a ridurre l'evasione di alcune imposte, in particolare le indirette*».

LE COPERTURE DELLA MANOVRA

- ▣ ciò significa che il Governo vuole utilizzare, per l'ennesima volta, le famose «*misure di contrasto all'evasione fiscale*» per trovare la quadratura del cerchio sui conti pubblici.
- ricordiamo che l'utilizzo di queste forme di copertura, totalmente **aleatorie**, sono del tutto vietate dai regolamenti di contabilità pubblica, i quali impongono che le coperture debbano, invece, essere **certe e attendibili**.

LE COPERTURE DELLA MANOVRA

11

- Già nel recente passato il Tesoro ha fatto ricorso a coperture derivanti da misure di contrasto all'evasione fiscale per reperire risorse
 - ▣ ad esempio, nella manovra correttiva dello scorso aprile, ha puntato sul recupero di gettito proveniente dalla **voluntary disclosure bis** (l'autodichiarazione imposta ai soggetti che rimpatriano capitali illecitamente detenuti all'estero), che poi si è rivelata un colossale flop, tradottosi in un buco di bilancio **da quasi 1 miliardo di euro**.
- Dati gli errori del passato, ci si attende che questa volta il **Ragioniere Generale dello Stato** non ne permetta nuovamente l'utilizzo, rifiutandosi di validarle.

LE CRITICHE: LA CORTE DEI CONTI

- La NADef e la Relazione d'accompagnamento sono state oggetto di audizioni presso le Commissioni Bilancio di Camera e Senato.
- Nel corso di queste audizioni, sono arrivate numerose critiche al Governo sul modo in cui ha gestito i conti pubblici.
- Le osservazioni più dure sono arrivate dalla **Corte dei Conti**, che ha criticato il modo in cui è stata effettuata la (poca) *spending review* che è stata, per i magistrati contabili «*dettata da esigenze di breve periodo*», il che ha comportato «*il sacrificio di interi comparti*», in particolare nelle infrastrutture pubbliche e creando «*difficoltà crescenti nell'offerta dei servizi alla collettività che, in alcuni settori, mostrano una riduzione significativa della qualità delle prestazioni*».

LE CRITICHE: LA CORTE DEI CONTI

13

- Una maniera, nemmeno troppo velata, per accusare il Governo di aver puntato più sul **taglio di infrastrutture e servizi essenziali per i cittadini**, anziché focalizzarsi sul taglio dei numerosi sprechi che si annidano nella spesa corrente, che invece sono stati mantenuti intatti.
- Sempre la Corte dei Conti ha espresso un pesante giudizio anche **sulle misure di lotta all'evasione** tanto care al ministro Padoan, accusando il Tesoro di produrre, con misure di breve periodo e non strutturali, «*effetti distorsivi*» di lungo periodo.
 - ▣ in pratica, la Corte ha sottolineato che, per condurre una *spending review* di breve periodo, il Governo si è dimenticato del disegno generale di lungo periodo.

LE CRITICHE: L'UPB

- Critiche al Governo sono arrivate anche dall'**Ufficio Parlamentare di Bilancio**, che, per bocca del suo presidente Giuseppe Pisauro, ha lanciato l'allarme sul fatto che il calo del debito *«non è sufficiente ad assicurare il rispetto della relativa regola numerica entro il 2020»*.
- ▣ L'UPB, nonostante abbia validato il quadro programmatico del NADef, ha detto, quindi, che gli sforzi fatti finora dall'Esecutivo non sono stati sufficienti per garantire la sostenibilità del debito italiano nel futuro.

LE CRITICHE: L'UPB

15

- Una frase che certifica quanto il Gruppo Forza Italia sostiene ormai da tempo, ovvero che gli ultimi governi di sinistra non hanno fatto nulla per risolvere il problema del gigantesco debito pubblico da 2.300 miliardi di euro che continua, invece, ad aumentare giorno dopo giorno.
- L'Upb ha ricordato che *«procederà a valutare anche il quadro macroeconomico programmatico pubblicato nella Nedef, quadro che incorpora gli effetti della prossima manovra di bilancio»*. Le previsioni, osserva l'Ufficio, rientrano in un intervallo di valutazione complessivamente accettabile, anche se **la dinamica ipotizzata del Pil reale nel 2018 appare marginalmente al di sopra** dell'estremo superiore delle previsioni del panel Upb.

LE CRITICHE: L'UPB

16

- Per quanto riguarda le previsioni tendenziali relative al biennio 2019-2020 (non oggetto di validazione) il quadro tendenziale Mef ha stimato una crescita reale rispettivamente del +1,2% e del +1,3%.
- Su queste previsioni l'Upb ha manifestato «**maggiori perplessità**: in particolare, nella stima relativa alla dinamica del Pil nel 2020 si rileva la prevalenza di rilevanti fattori di rischio negativo».

LE CRITICHE: L'UPB

- La previsione di un trend in accelerazione tra il 2019 e il 2020, si spiega, *«è infatti soggetta a significativi margini d'incertezza, collocandosi in parziale controtendenza rispetto agli andamenti del prodotto globale ipotizzati nel quadro internazionale»*.
- ▣ In sintesi, per l'UPB il Governo è stato troppo ottimista nelle sue previsioni per il medio periodo.

LE CRITICHE: LA BANCA D'ITALIA

18

- Anche la **Banca d'Italia**, nel suo intervento, ha lanciato un invito al Governo a fare di più nella lotta al debito pubblico.
 - ▣ il vicedirettore Luigi Federico Signorini ha affermato, infatti, che *“la significativa riduzione del debito pubblico è un imperativo per l'Italia”*.
 - ▣ la Nadef prevede, infatti, un calo del debito Pil dal **132%** del 2016 al **131,6%** nel 2017, per diminuire ulteriormente al **130%** nel 2018.
 - una diminuzione ritenuta ancora troppo modesta dall'istituto di via Nazionale.

LE CRITICHE: LA BANCA D'ITALIA

- Anche la **Banca d'Italia**, nel suo intervento, ha lanciato un invito al Governo a fare di più nella lotta al debito pubblico.
 - ▣ Il vicedirettore Luigi Federico Signorini ha affermato, infatti, che *“la significativa riduzione del debito pubblico è un imperativo per l'Italia”*.
 - ▣ La Nadev prevede, infatti, un calo del debito Pil dal **132%** del 2016 al **131,6%** nel 2017, per diminuire ulteriormente al **130%** nel 2018. Una diminuzione ritenuta ancora troppo modesta dall'istituto di via Nazionale.

LE CRITICHE: LA BANCA D'ITALIA

- ▣ *«Nell'attuale situazione congiunturale - ha ricordato Signorini - avanzi primari lievemente inferiori a quelli programmati in aprile possono essere gestibili, a patto che gli interventi necessari a conseguire gli obiettivi di medio termine siano definiti chiaramente e attuati senza alcuna incertezza. È il minimo indispensabile. La credibilità dell'impegno ad assicurare finanze pubbliche in ordine è condizione necessaria affinché un graduale ritorno alla normalità delle condizioni monetarie e finanziarie nell'Area dell'Euro non implichi un aumento del differenziale tra costo del debito e crescita dell'economia, che a sua volta si tradurrebbe - come un circolo vizioso - in un peggioramento della dinamica del debito».*

IL NODO PENSIONI

- Durante le audizioni, sono emersi anche importanti spunti circa **la sostenibilità del sistema pensionistico italiano.**
- Secondo la Banca d'Italia, ad esempio, *«le ultime proiezioni sulla spesa pensionistica mettono in evidenza l'importanza di garantire la piena attuazione delle riforme approvate in passato, senza tornare indietro».*
 - un modo diretto per dire al Governo Gentiloni che non è opportuno ridiscutere, nella prossima Legge di bilancio, di **misure che abbiano l'effetto di ritardare l'entrata a regime della riforma Fornero**, attraverso gli anticipi pensionistici sostenuti dalla componente più di sinistra del Governo o altri escamotages (APE, Rita, etc.)

IL NODO PENSIONI

- Anche la Corte dei Conti ha chiesto al Governo che non si torni indietro sulla riforma pensionistica: *«ogni arretramento»*, ha affermato il presidente Arturo Martucci, *«esporrebbe il comparto e quindi la finanza pubblica in generale a rischi di sostenibilità»*.
- ▣ I magistrati contabili hanno quindi invitato l'Esecutivo a *«confermare i caratteri strutturali»* della riforma Fornero, *«a partire dai meccanismi di adeguamento automatico di alcuni parametri (come i requisiti anagrafici di accesso alla evoluzione della speranza di vita e la revisione dei coefficienti di trasformazione)»*.

IL NODO PENSIONI

- Le osservazioni di Bankitalia e Corte dei Conti avranno certamente delle conseguenze politiche molto rilevanti, soprattutto su alcune componenti della maggioranza, che speravano, nella futura Legge di Stabilità, di poter introdurre misure di alleggerimento alla Legge di Fornero.